

GIOVANNI CIVARDI

FORMA E FIGURA

INTRODUZIONE AL DISEGNO
DEL CORPO UMANO



IL CASTELLO

L' OSSERVAZIONE DELLE FORME

Apprendre à voir est le plus long apprentissage de tous les arts.
Edmond de Goncourt

TAVOLA 1 - Dimensione e proporzione: un metodo di osservazione e di misura

Quando si disegna dal vero, dal modello, è necessario allenare l'occhio a valutare con precisione le proporzioni fra le parti del corpo osservato, cioè a comparare i rapporti dimensionali fra le singole parti e tra le parti e l'intero. Nella tavola sono indicate alcune 'misurazioni' importanti per acquisire una buona capacità di osservazione:

- scegliere e definire l'altezza che la figura disegnata dovrà avere nel disegno, fissando sul foglio il limite superiore (A) e il limite inferiore (AI)
- valutare, per confronto, la massima larghezza (B BI) e la massima altezza (A AI) individuabili dalla osservazione del corpo del modello; talvolta è utile rilavare anche delle misure di larghezza intermedie, ma situate in luoghi corporei importanti (per esempio, le spalle BII BIII)
- trovare la metà altezza della figura e, da questa, individuare il punto centrale della composizione incrociando questo punto con quello situato a metà della larghezza
- procedere, mediante 'allineamenti' verticali (si può fare ricorso al filo a piombo) ed orizzontali, a rilevare alcuni punti salienti sul modello e la loro corrispondenza, riconoscendone le posizioni relative e, con analoga procedura, trasferirli sul disegno. In questa fase è utile verificare anche le linee diagonali e l'ampiezza degli angoli che si determinano fra i singoli segmenti corporei
- confrontare le dimensioni relative valutando, per esempio, la larghezza e la lunghezza dei vari segmenti del corpo, degli spazi che essi delimitano o le distanze, sul disegno, fra i profili corporei ed i margini del foglio, oppure, per ottenere delle proporzioni corrette se il modello è atteggiato in una posizione complessa, scegliere la dimensione di una parte del corpo (l'altezza della testa, la lunghezza dell'avambraccio, la larghezza del ginocchio, etc.) per confrontarla con quelle delle altre parti.

Le misurazioni proposte in questa Tavola non devono, ovviamente, essere intese come una ricognizione 'geometrica' o meccanica del corpo umano, ma, piuttosto, come un allenamento per consentire all'occhio di trovare degli utili punti di riferimento sul modello e valutare che la mano li traduca esattamente nel disegno.

TAVOLA 2 - Disegno degli spazi 'negativi'

Mentre la figura occupa uno spazio fisico e determina una forma 'positiva', lo spazio intorno ad essa e gli spazi circoscritti o delimitati dai segmenti del corpo e dagli oggetti dell'ambiente costituiscono i cosiddetti spazi 'negativi'. Il loro profilo descrive delle forme negative che vanno osservate e considerate al pari di quelle definite dal soggetto perchè sono parti integranti della composizione e sono collegate a formare una immagine conchiusa. Queste forme negative, di solito, hanno una conformazione facilmente assimilabile a delle figure piane geometriche (triangoli, cerchio, poligoni, etc.) e, quindi, è facile valutarne le proporzioni e controllare, così, la correttezza del disegno della figura.

TAVOLA 3 - Geometrizzazione delle forme esterne complessive

Il disegno della figura ha inizio con la ricerca della più semplice forma complessiva, basilare suggerita dall'atteggiamento corporeo assunto dal modello. Si tratta di applicare il principio di 'geometrizzazione', teso a schematizzare astrattamente la forma umana ricorrendo alle configurazioni geometriche lineari o solide (quadrato o cubo, cerchio o sfera, triangolo o cono, etc.). Tutte le forme naturali possono essere ricondotte alle forme geometriche elementari, ovviamente in modo molto schematico, per comprendere meglio il volume, l'ingombro nello spazio o la visione prospettica. Il riconoscere la figura geometrica fondamentale non ha solo un valore pratico di scelta del 'formato' (cioè la lunghezza e la larghezza della superficie che si utilizza, in rapporto fra loro) più adatto, oppure di 'impaginazione' dell'immagine su di esso, ma ha anche un valore emotivo di caratterizzazione espressiva della figura che si sta disegnando.

Sotto l'aspetto della percezione visiva, il quadrato nasce dall'intersecarsi di linee verticali e orizzontali e, così, anche le forme da esso derivate (rettangolo, cubo, etc.), basandosi su un principio costruttivo di ortogonalità, suggeriscono un atteggiamento statico e stabile del modello. Il triangolo (come il cono, la piramide, etc.) nasce dall'incontro di linee oblique, ma la sensazione di stabilità suggerita è più debole poichè le sue forze interne sono perfettamente bilanciate attraverso un equilibrarsi di forti e continue tensioni. Il cerchio (come l'ellisse, la sfera, etc.) nasce da una continuità senza fine e non ha un orientamento definito, mancando di punti di riferimento, di un inizio e di una fine.

TAVOLA 4 - Forma 'aperta' e forma 'chiusa'

La forma è l'aspetto, la figura, l'apparenza di una cosa e, nel significato artistico, è il rapporto tra volumi, colori, linee che fonda il valore espressivo degli elementi dell'opera eseguita. In questi termini si può riconoscere una forma chiusa, quando il disegno circoscrive in modo netto la forma, quasi incidendola nello spazio, supponendo una visione lineare astratta, dove il colore è subordinato al disegno; oppure una forma aperta, quando questa tende a fondersi nello spazio atmosferico mediante una gradazione tonale del chiaroscuro, suggerendo una visione pittorica che implica il ricorso a mezzi espressivi naturali, come la luce e l'ombra.

Nel nostro caso, invece, si dirige l'attenzione verso un 'carattere' della forma, una sua 'qualità' espressiva che ci viene suggerita dall'atteggiamento del modello. In tal senso, allora, la forma chiusa può indicare un addensamento di energia, una implosione, una chiusura statica o un raccoglimento su sè stessi, un concentrarsi di forze centripete; mentre la forma aperta può ispirare una sensazione di espansione dinamica, d'esplosione, di irradiazione contrifuga. Analoghe tensioni si possono cogliere osservando le varie espressioni del volto: 'chiusa' quelle negative e tristi, 'aperte' quelle positive e gioiose.

TAVOLA 1

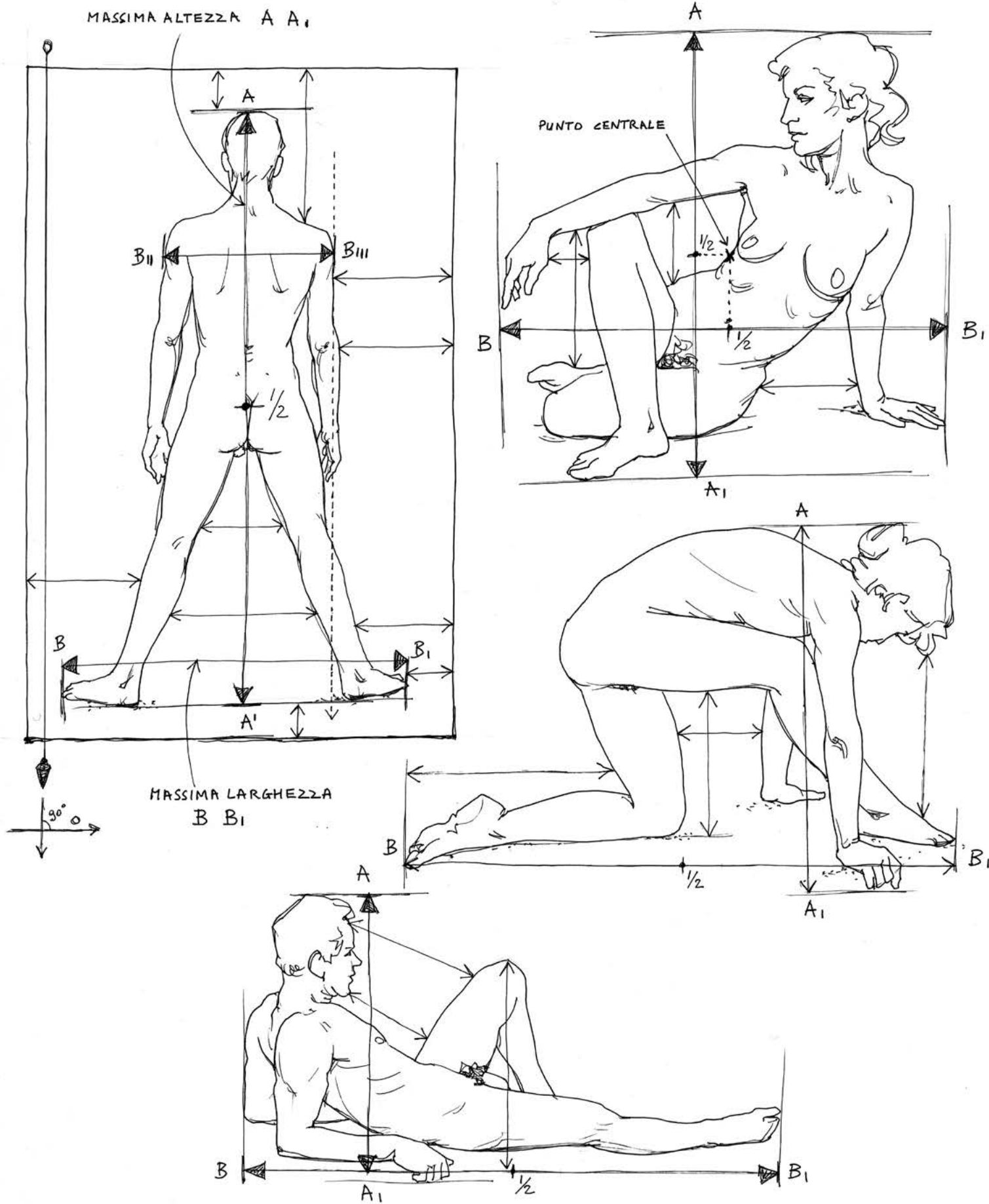


TAVOLA 2

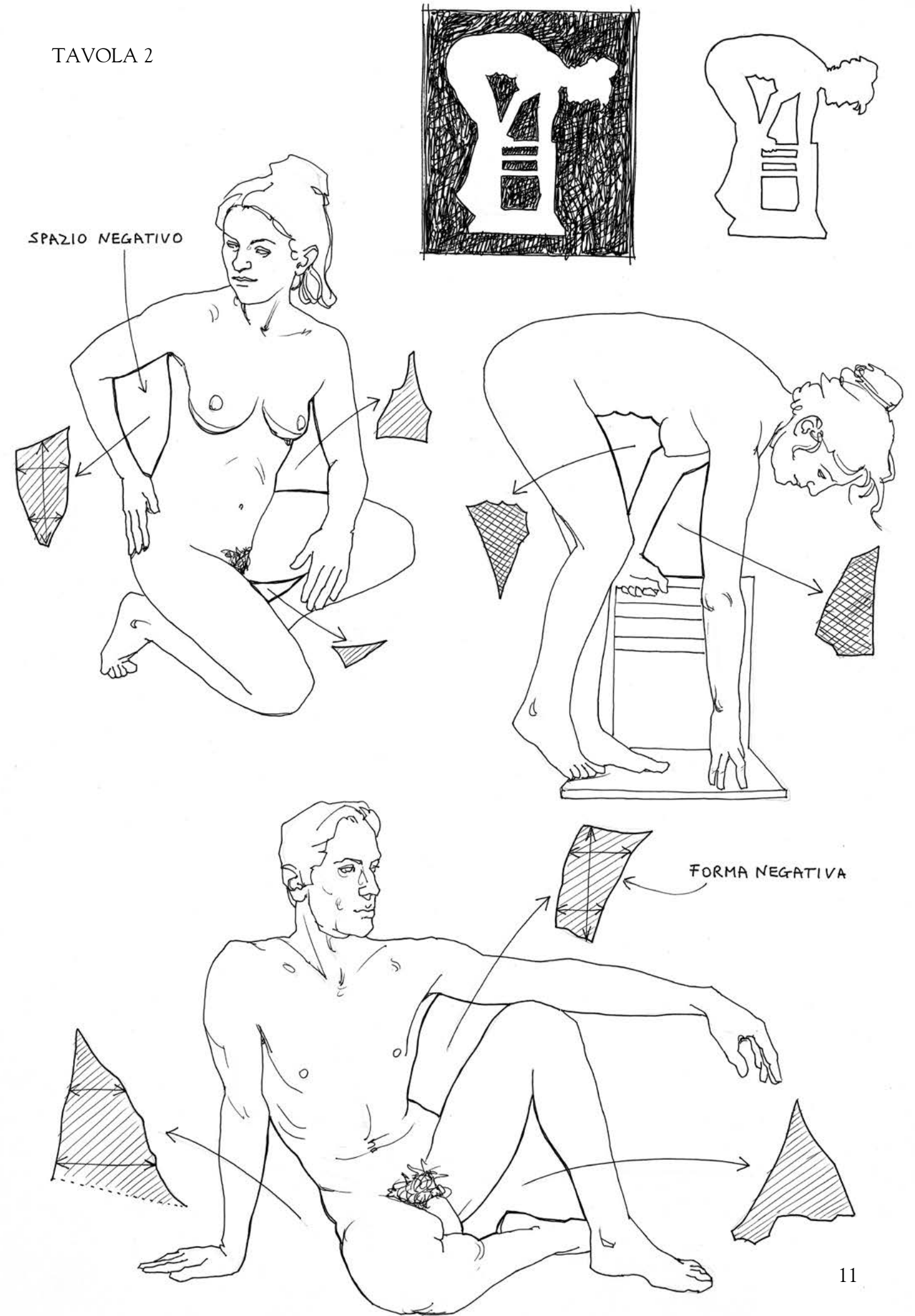




TAVOLA 32



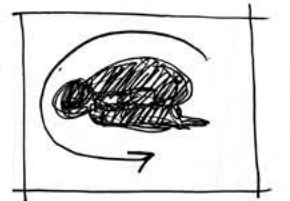
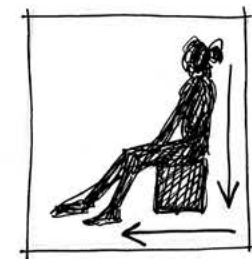
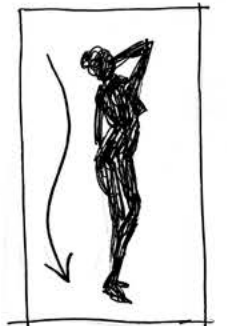
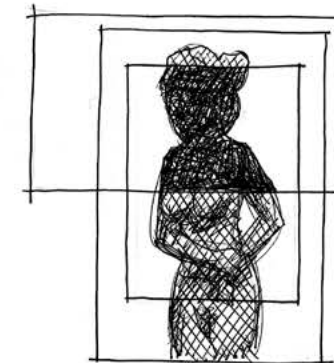
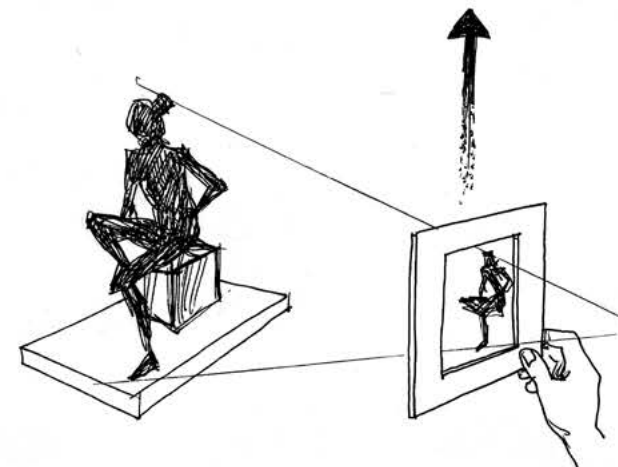
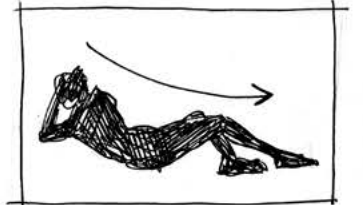
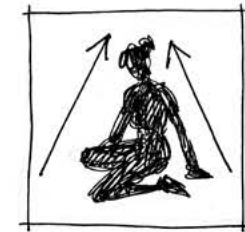
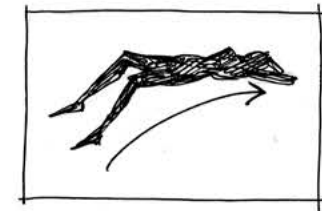
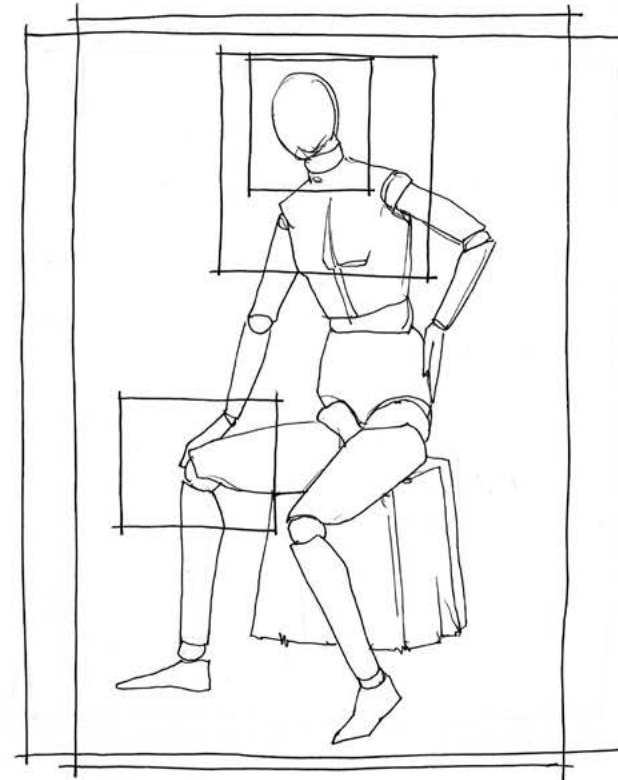
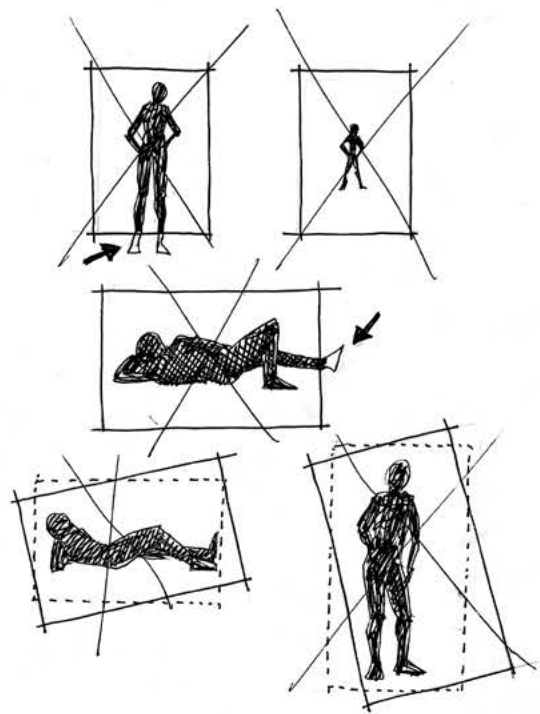
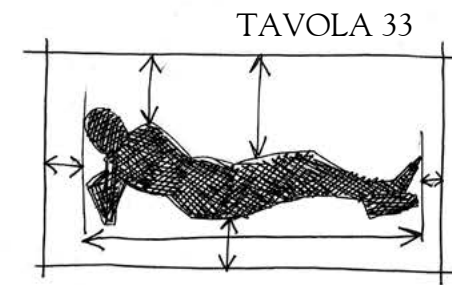
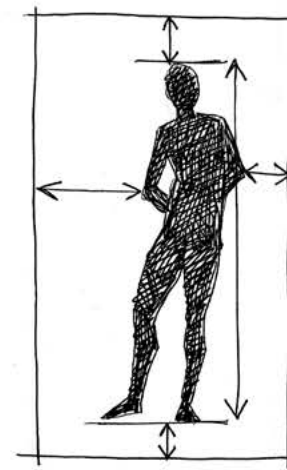
C-D

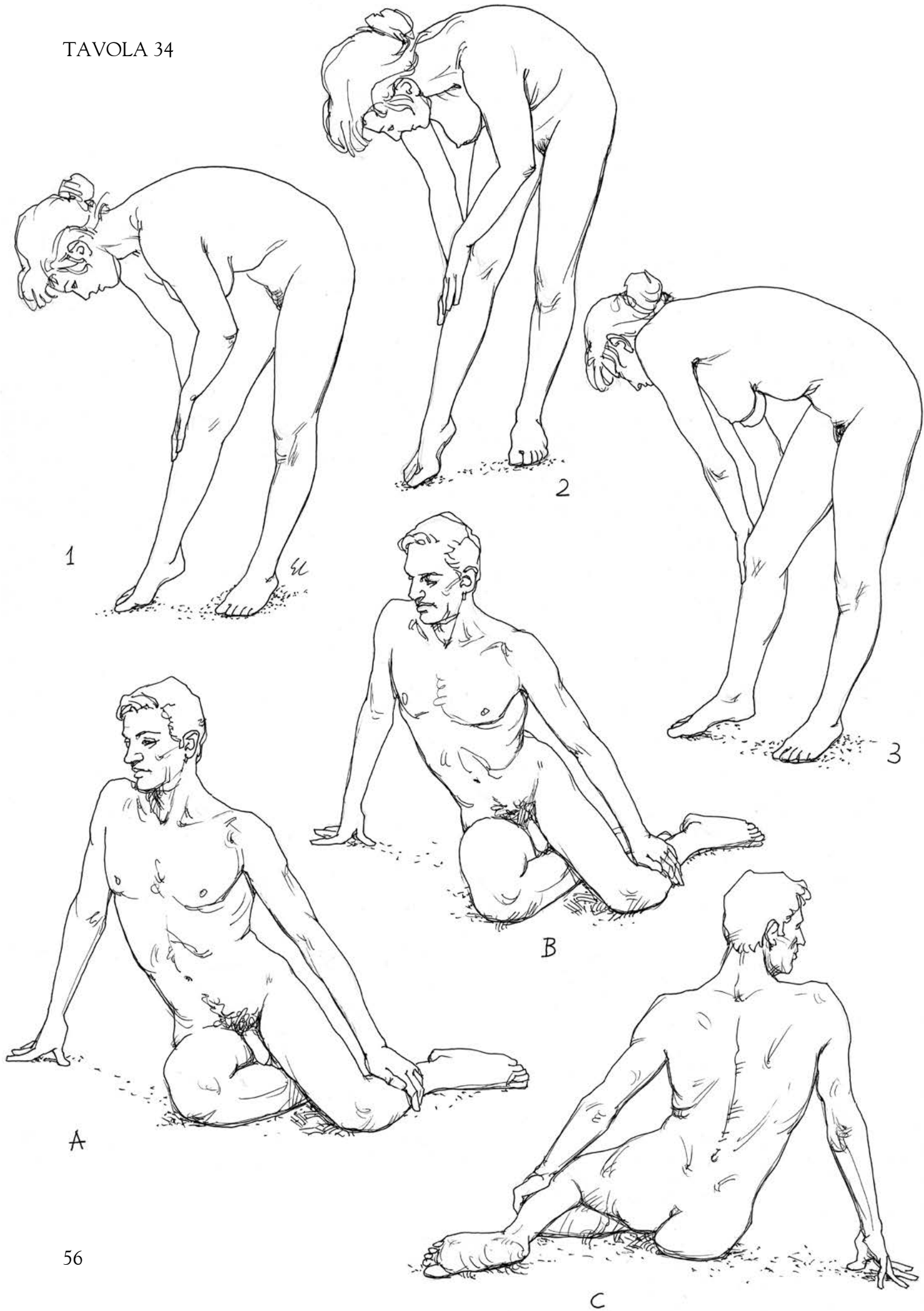


C-E



E





1

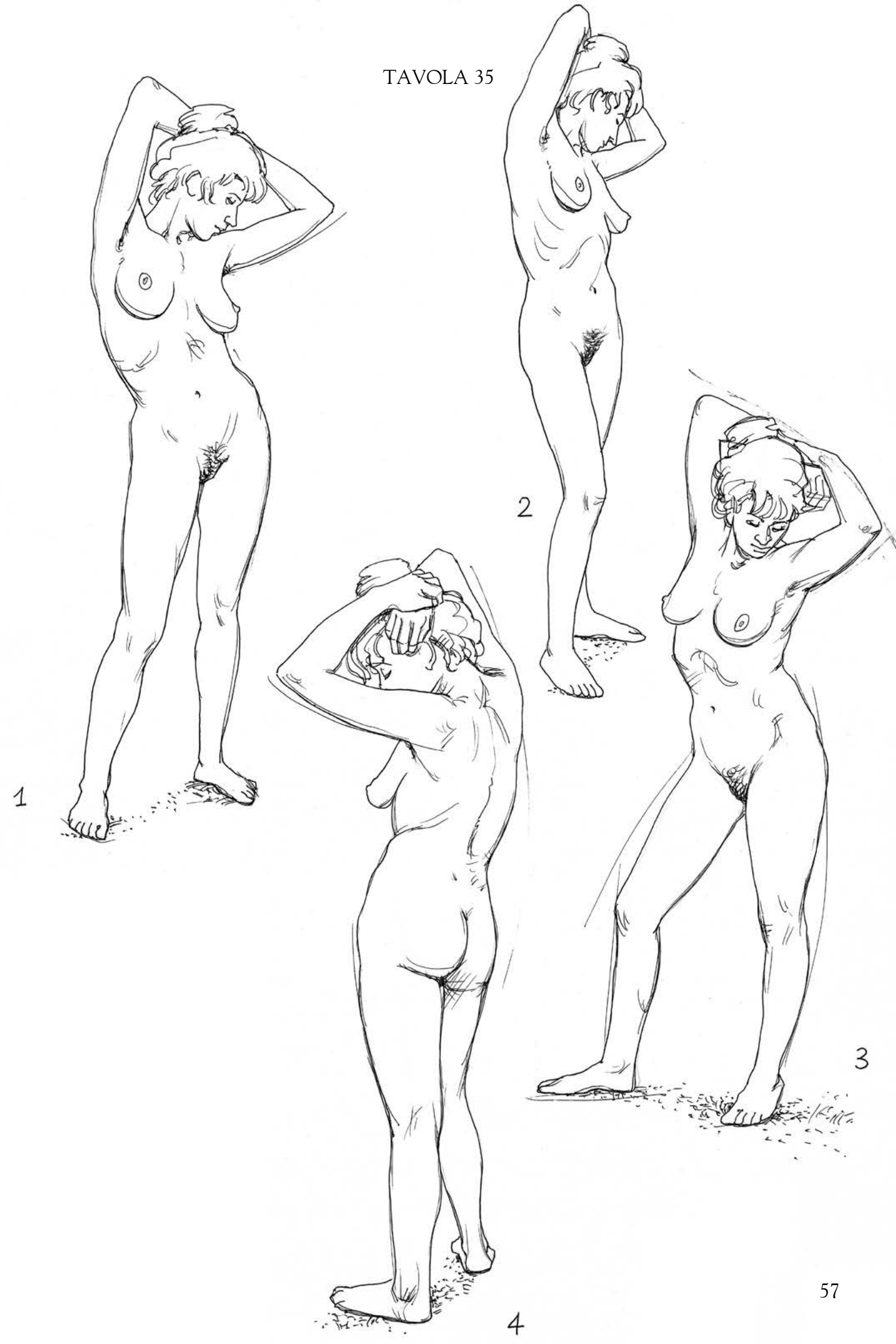
2

3

B

A

C



1

2

3

4